

**L'intervista** È entusiasta il musicista Giovanni Seneca, direttore artistico di Adriatico Mediterraneo  
 «Alla Loggia dei Mercanti ogni giorno si torna a ragionare sul rispetto dell'umanità: Diritti e Rovesci»

# «Che dono i due Bennato»

**La Pinacoteca Podesti  
 location per concerti classici  
 Alcuni in collaborazione  
 con Macerata Opera**

**È** uno splendido regalo per il decimo compleanno di Adriatico Mediterraneo, la prima di Eduardo e Eugenio Bennato insieme a enfatizzare fratellanza tra chi si bagna in questo mare. «Sì, è un grande dono – esclama Giovanni Seneca, ideatore e direttore artistico del festival che inizia sabato prossimo – a chiudere il 3 settembre la manifestazione alla Mole: un evento nato dalla lunga amicizia, mia e del festival, con Eugenio. L'idea è stata sua e ha voluto dedicarla alla città, che come lui ha così a cuore l'anima e la storia del Mediterraneo. I due fratelli uniranno i loro repertori in un concerto fuori da ogni schema, dai rispettivi tour, evento unico e probabilmente irripetibile, in cui assieme alle loro voci e ai loro caratteri così differenti, si uniscono generi diversi, rock e canzone d'autore. È un evento che ha già cominciato a fare scalpore».

**E dunque, Adriatico Mediterraneo**

**approda alla svolta dei dieci anni con clamore. Parola d'ordine?**

«Acqua: perché è l'acqua che mette in collegamento tutto. Trasporta popoli e migranti, è via di comunicazione, ma anche spesso ostacolo insormontabile, o pericolosissimo per chi fugge. E poi i diritti umani, con cui diamo inizio a questa edizione che dedica il premio 2016 alla memoria Giulio Regeni. Sabato alla Cittadella come di tradizione nella sede del Segretariato Iniziativa Adriatico Ionica ci saranno, con il loro avvocato Alessandra Ballerini, i genitori Paola e Claudio. Siamo molto orgogliosi di questa loro presenza perché non appaiono volentieri in pubblico. L'incontro con loro delle 20 alla Mole servirà poi a fare il punto sulla situazione. Adriatico Mediterraneo non pretende di risolvere i problemi, ma di discuterne, di suscitare riflessioni e pareri. Questa volta, sui diritti negati, nel nome di Regeni».

**Ma non sarà l'unico spunto...**

«Infatti, come di consueto alla Loggia dei Mercanti ogni pomeriggio si tornerà a ragionare sul rispetto dell'umanità: Diritti e Rovesci».

**Ecco, la Loggia, la Mole... il festival acquisisce altri siti?**

«Certamente. Oltre all'Arco di Traiano, per il concerto del tramonto, dove alla musica si abbinano danza e performance diverse, "adottiamo" le rovine archeologiche del Porto Romano che saranno abitate da Phonospera. E poi la Pinacoteca Podesti, da poco riaperta, in cui ambientare i concerti classici, di cui alcuni anche in collaborazione con Macerata Opera, cui si aggiunge il polo culturale di sant'Agostino per un'iniziativa legata all'ambiente. Aggiungo il Porto Antico, Marina Dorica, Guasco Caffè, i luoghi messi a disposizione al Mandracchio dalla Cooperativa Pescatori...».

**E il cuore resta la Mole...**

«Con due eventi che voglio evidenziare. Lo show di Farruco, il grande danzatore di flamenco, figlio d'arte di una grande famiglia arabo-andalusa: sarà una grande serata, molto intensa. E poi i Mostar Sevdah Reunion, un'altra esclusiva nazionale come quella di Farruco: virtuosi che rievocano la "sevdah", una musica antichissima che risale ai Turchi. E il prezzo del biglietto è puramente simbolico...». Perché Adriatico Mediterraneo è un simbolo.

**Lucilla Niccolini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il musicista Giovanni Seneca, direttore artistico di Adriatico Mediterraneo**

